



LINEE GUIDA VIGILI DEL FUOCO: UN AGGIORNAMENTO ATTESO E INEVITABILE

IL DOCUMENTO, ENTRATO IN VIGORE IL 1° SETTEMBRE 2025, HA SOSTITUITO LE DISPOSIZIONI DEL 2012 E HA INTRODOTTTO UN QUADRO PIÙ RIGOROSO, CON L'OBIETTIVO DI RIDURRE I RISCHI DI INCENDIO E GARANTIRE STANDARD UNIFORMI IN UN SETTORE IN CONTINUA ESPANSIONE. L'ASSENZA DI UN PERIODO TRANSITORIO INIZIALE, LA CERTIFICAZIONE COMBINATA MODULO E COPERTURA E L'ADEGUAMENTO DEI PANNELLI ALLA NORMATIVA EUROPEA SONO TRA I TEMI PIÙ CRITICI

DI ALDO **CATTANEO**

Entrate in vigore il 1° settembre 2025, le nuove linee guida di prevenzione incendi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco rappresentano un aggiornamento fondamentale rispetto al testo del 2012. Il documento introduce una serie di prescrizioni più rigorose e dettagliate per la progettazione, installazione, esercizio e manutenzione degli impianti fotovoltaici a servizio o all'interno di attività soggette ai controlli di prevenzione incendi. La novità più dirompente è l'ap-

proccio che assimila il sistema fotovoltaico a un elemento da costruzione, richiedendo la certificazione combinata modulo più copertura (classificazione Broof secondo la norma europea EN 13501-5). A questa si aggiungono l'obbligo di manutenzione periodica biennale e le nuove regole geometriche di layout nell'installazioni dei moduli per facilitare l'intervento dei Vigili del Fuoco. L'assenza di un periodo transitorio iniziale ha sollevato forti preoccupazioni nel settore, come espresso in una lettera da

Italia Solare inviata al Capo dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile.

«Premesso che per gli operatori del settore un adeguamento delle precedenti linee guida fosse necessario, in quanto redatte ormai più di 10 anni fa, integrate con successivi chiarimenti, ma disallineate ormai allo sviluppo tecnologico e alle conoscenze del settore», spiega Andrea Zanotti, director of digital services & partnerships di Xiber, consulente di Italia Solare, «è evidente



Le principali novità introdotte

• **Certificazione modulo + copertura**

Non basta più la sola certificazione del pannello. L'insieme "modulo fotovoltaico + elemento di copertura" è assimilato a un elemento da costruzione e deve rispettare le norme EN 13501-1 (reazione al fuoco) ed EN 13501-5 (resistenza al fuoco).

• **Classificazione Broof**

Diventa centrale per le coperture non incombustibili. Se il tetto è certificato Broof t1/t2, i requisiti sono meno stringenti; in assenza di certificazione, occorrono test combinati secondo la CEI ATS 8289, spesso onerosi e complessi.

• **Obbligo di manutenzione periodica**

Introdotta come requisito strutturale. La scarsa manutenzione è stata infatti una delle principali cause di incendi negli impianti FV del passato.

• **Spazi dedicati agli interventi di soccorso**

Regole precise per moduli, inverter e sistemi di accumulo, con distanze minime (es. sottoinsiemi di 20 metri con separazioni di almeno due metri) e prescrizioni specifiche per installazioni in facciata.

• **Sezionamento di emergenza:** Richiesto un dispositivo che garantisca l'isolamento dell'impianto da tutte le fonti di alimentazione, compreso il lato DC.

**SVR**

Servizio Vendita Rinnovabili

**krannich**
global solar distribution

IL PRODOTTO GIUSTO PER OGNI TUO PROGETTO.

Da Krannich trovi tutto per il tuo impianto fotovoltaico.

Un'ampia gamma di prodotti di alta qualità: moduli, inverter, sistemi di accumulo, strutture di montaggio e soluzioni per l'elettromobilità. Il nostro team di esperti è sempre a disposizione per offrirti consulenza e supporto personalizzato.

E con il nostro Webshop, accedi in pochi clic all'offerta completa, verifichi la disponibilità in tempo reale e gestisci i tuoi ordini in modo semplice e veloce.

**Krannich Solar Italy & SVR Italy**

Tel.: 051 6133538

www.krannich-solar.comwww.svr-italy.com

che i cambiamenti che impattano sul settore sono di tipo tecnico e di tipo economico». Anche Antonio Rossi technical manager di PM Service conferma: «Credo che l'aggiornamento fosse necessario. Prima del nuovo provvedimento si lavorava ancora con le linee guida del 2012, ormai datate rispetto all'evoluzione tecnologica e normativa. L'introduzione di un documento aggiornato era inevitabile e ha diversi aspetti positivi».

REGOLE STRINGENTI

Per oltre dieci anni il settore ha operato con linee guida ormai datate. L'aggiornamento era inevitabile: la diffusione capillare del fotovoltaico, anche su edifici complessi come scuole, ospedali e stabilimenti industriali, richiedeva regole più stringenti. Tuttavia, nel testo del documento non si fa nessun accenno alla possibilità di un periodo transitorio che garantisca i tempi tecnici per adeguarsi alle nuove regole e ciò ha creato delle perplessità negli operatori. Produttori e installatori si sono trovati a dover rispettare nuovi requisiti senza il tempo tecnico per adeguarsi, con conseguenti ritardi e incertezze.



HANNO DETTO



“A GENNAIO LE LINEE GUIDA SARANNO A REGIME”

Marco Grampella, funzionario responsabile dell'ufficio tecnico prevenzione incendi del comando dei Vigili del Fuoco di Milano

«Attualmente, anche alla luce del chiarimento del 10 settembre, non sono ancora stati presentati progetti con la nuova linea guida. Pertanto non abbiamo ancora casi studio concreti che, presumibilmente, inizieranno ad essere presentati da qui a fine anno. Con la presentazione dei primi casi reali sarà possibile cogliere tutti i nuovi parametri introdotti dalla linea guida».



“NUOVE RESPONSABILITÀ PER I PROPRIETARI”

Antonio Rossi, technical manager di PM Service

«Il proprietario ha la responsabilità di garantire che l'impianto sia conforme alle linee guida e che siano rispettati i requisiti di prevenzione incendi. Questo significa scegliere moduli certificati, affidarsi a installatori qualificati e mantenere la documentazione aggiornata. In sostanza, la sicurezza diventa un requisito strutturale dell'impianto, non un aspetto accessorio».



“L'ITER CERTIFICATIVO PUÒ ALLUNGARE I TEMPI DI CONSEGNA DI MODULI E INVERTER”

Massimo Gamba, direttore tecnico di Gamba Engineering

«Con le nuove linee guida si rischia che, nel caso di impianti fotovoltaici di nuova progettazione e realizzazione, ci siano problemi di approvvigionamento di moduli fotovoltaici e inverter che non sono ancora disponibili sul mercato, in quanto alcune prescrizioni comportano l'aggiornamento delle certificazioni dei moduli fotovoltaici per quanto riguarda la classe di reazione al fuoco e degli inverter per quanto riguarda la protezione contro gli archi di tipo serie lato DC»



“AUMENTA LA COMPLESSITÀ TECNICA DEGLI IMPIANTI E I RELATIVI COSTI”

Andrea Zanotti, director of digital services & partnerships di Xiber

«Sarà importante informare correttamente i clienti finali ed i produttori da fonti rinnovabili, in quanto inevitabilmente questa norma aumenta la complessità tecnica degli impianti, i relativi costi. Introduce inoltre concetti chiave nella gestione della manutenzione, e nella maggior parte dei casi riduce la potenza installabile nelle coperture».

«Le nuove linee guida del 2025 non parlano di tempi tecnici per l'adeguamento delle procedure di sovrapposizione con le precedenti regole», afferma Massimo Gamba, direttore tecnico di Gamba Engineering. «Ne consegue che nel caso di impianti fotovoltaici di nuova progettazione e realizzazione ci sono problemi di approvvigionamento di moduli fotovoltaici e inverter che non sono ancora disponibili sul mercato, in quanto alcune prescrizioni comportano l'aggiornamento delle certificazioni dei moduli fotovoltaici per quanto riguarda la classe di reazione al fuoco e degli inverter per quanto riguarda la protezione contro gli archi di tipo serie lato DC».

Anche per questo motivo il ministero dell'Interno e il dipartimento dei Vigili del Fuoco sono intervenuti pochi giorni dopo l'emanazione delle linee guida con una circolare di chiarimento, riconoscendo il principio del “legittimo affidamento”: i progetti già avviati prima del 1° settembre 2025 possono proseguire secondo la normativa precedente. Questa precisazione ha evitato il blocco di numerosi cantieri e ha dato respiro agli operatori.

«La linea guida del 1° settembre 2025 sul fotovoltaico è andata ad aggiornare e sostituire la precedente linea guida del 7 febbraio 2012» spiega Marco Grampella, funzionario

responsabile dell'ufficio tecnico prevenzione incendi del comando dei Vigili del Fuoco di Milano, «Il 10 settembre di quest'anno è uscita una nota di chiarimenti applicativi sulla linea guida del 1° settembre che ha chiarito, per gli impianti già in essere, per quelli progettati e per quelli per cui è già stato ordinato il materiale la possibilità di continuare ad utilizzare la precedente linea guida».

LE PRINCIPALI NOVITÀ TECNICHE

Il cambiamento tecnico di maggiore impatto riguarda il modo in cui viene valutata la resistenza al fuoco, passando dalla certificazione del solo modulo fotovoltaico alla valutazione dell'intero sistema di installazione composto da modulo ed elemento di copertura. In sostanza, il pannello fotovoltaico viene assimilato a un elemento da costruzione, obbligando a rispettare le norme europee EN 13501-1 (reazione al fuoco) e EN 13501-5 (comportamento al fuoco esterno, noto come Broof).

Quando la copertura è già classificata come Broof(T3) o Broof(T4), è sufficiente che i moduli utilizzati abbiano determinate classi di reazione al fuoco. La situazione si complica in assenza di certificazione della copertura o in presenza di coperture non resistenti (T0, T1, T2); in questi casi, i produttori o installatori sono tenuti a ricorrere a test combinati modulo-copertura secondo la norma CEI TS 82-89. Questo requisito di prove ad hoc ha rappresentato la principale criticità per il settore, in quanto se applicata alla lettera potrebbe comportare costi e tempi di laboratorio elevati, come evidenziato dalle associazioni di categoria.

«In pratica, il pannello viene assimilato a un elemento da costruzione e deve rispettare le norme europee, che regolano la reazione e la resistenza al fuoco dei materiali da costruzione» sottolinea Antonio Rossi di PM Service. «Questo approccio è più rigoroso e garantisce maggiore sicurezza, ma ha messo in difficoltà i produttori, che hanno dovuto avviare rapidamente nuove prove di laboratorio. Gli installatori, di conseguenza, si sono trovati senza prodotti immediatamente disponibili».

È evidente che questo complesso e nuovo iter certificativo necessita di un periodo di assestamento e gli stessi Vigili del Fuoco hanno ben presente il problema, come conferma Marco Grampella del comando dei Vigili del Fuoco di Milano: «L'installazione di pannelli fotovoltaici non è di per sé un'attività ricompresa tra le 80 soggette ai controlli dei Vigili del Fuoco di cui all'allegato I del DPR 151/2011, ma se tale installazione avviene sopra a un'attività soggetta comporta che la stessa venga inserita in pratica e valutata».

MENO SPAZIO PER I MODULI?

Il testo delle nuove linee guida introduce regole di progettazione molto più dettagliate e stringenti. Per gli impianti Building Applied Photovoltaics (Bapv) su coperture piane, viene definita la necessità di raggruppare i pannelli in sottoinsiemi con dimensioni massime non superiori ai 20 metri su ogni lato. Tali sottoinsiemi devono essere separati l'uno dall'altro da percorsi liberi (privi di componenti attivi, ad eccezione dei cavi) di una larghezza di almeno due metri. Queste distanze sono fondamentali per garantire la piena accessibilità e l'operatività in sicurezza delle squadre di soccorso.

Anche l'ubicazione dei componenti critici, come gli inverter e i sistemi di accumulo, è



Impatti sulla filiera

- **Per i produttori:** necessità di nuove certificazioni e test di laboratorio, con costi e tempi aggiuntivi.
- **Per gli installatori:** maggiore complessità progettuale e riduzione della potenza installabile in alcuni casi.
- **Per i proprietari:** obbligo di garantire conformità, manutenzione e documentazione aggiornata.
- **Per il settore:** nel breve termine rallentamenti e incertezze, ma nel medio periodo impianti più sicuri, affidabili e di qualità superiore.



SPAZIO INTERATTIVO Accedi al documento

Inquadra il QR Code o clicca sopra per consultare i documenti:

La Linea Guida D.C. Prev. 14030 del 01/09/2025



I chiarimenti applicativi trasmessi con protocollo D.C. Prev. 14668 del 10/09/2025



regolamentata con maggiore rigore. Questi componenti non possono essere installati all'interno di compartimenti afferenti ad attività soggette, né tantomeno lungo le vie di esodo. In caso di installazione in locali dedicati, è richiesta una prestazione di resistenza al fuoco minima di REI/EI 30 per i compartimenti stessi. Inoltre, sono specificate misure per assicurare l'adeguata ventilazione e aerazione dei componenti più soggetti a riscaldamento. A garanzia della sicurezza durante l'intervento, l'impianto deve essere dotato di un dispositivo che consenta il sezionamento di emergenza rispetto a tutte le sorgenti di alimentazione, incluso l'impianto fotovoltaico, garantendo un rapido e sicuro arresto.

«Il nuovo regolamento prevede ad esempio l'installazione di inverter e apparecchiature in esterno o locale compartimentato dedicato con preferibile accesso da esterno» sottolinea Massimo Gamba di Gamba Engineering. «Questo potrebbe essere causa eventuale di maggiori costi e limitazione de-

CHINT

Empower the World

Power Station CHINT, ideale per la gestione dell'energia.



CHINT fornisce una soluzione innovativa, progettata per integrarsi perfettamente in sistemi ad alta, media e bassa tensione, la Power Station CHINT. Si compone di cabina shelter, trasformatore MT/BT, quadro BT di parallelo e quadro di media tensione. Semplice da trasportare e facile da installare, rappresenta una soluzione affidabile per la gestione dell'energia nei grandi impianti fotovoltaici.

Soluzioni per la distribuzione dell'energia in bassa, media e alta tensione, per l'automazione industriale e per il fotovoltaico.



SCARICA LA NOSTRA BROCHURE

chint.it

CHINT Italia Investment Srl - Via Bruno Maderna, 7 - 30174 Venezia - info@chint.it





Cosa implica la nuova regola del Broof?

La norma *Fire performance external to roofs* (o *Broof*) certifica il comportamento del sistema di copertura quando è esposto a una fonte di fuoco esterna, simulando l'incendio di una falda adiacente o di detriti in fiamme. Richiedere la certificazione combinata modulo più copertura eleva il fotovoltaico a vero e proprio componente edilizio. Questo approccio impone ai progettisti e ai produttori una selezione più attenta dei materiali, l'uso di supporti incombustibili e, di fatto, spinge verso l'adozione di moduli in vetro-vetro o verso l'esecuzione di test onerosi per certificare l'abbinamento a coperture esistenti o non certificate. L'obiettivo ultimo è garantire che l'installazione fotovoltaica non aggravi in alcun modo il rischio di propagazione dell'incendio sulla struttura sottostante.



Italia Solare: "Serviva un periodo transitorio"

ECCO LE CONSIDERAZIONI E I SUGGERIMENTI DI MODIFICA CHE L'ASSOCIAZIONE HA ESPRESSO ALL'INTERNO DI UNA LETTERA INVIATA AL CAPO DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

In una lettera del 16 settembre, Italia Solare ha espresso le sue considerazioni e richieste di miglioramento al Dipartimento dei Vigili del Fuoco in seguito all'emanazione delle linee guida D.C. Prev. 14030/2025.

La principale e più urgente richiesta era l'introduzione di un periodo transitorio o di adeguamento. L'associazione ha evidenziato che l'entrata in vigore immediata, senza preavviso sufficiente, ha creato grande incertezza e rallentamenti, poiché produttori e installatori non avevano avuto il tempo tecnico di adeguarsi, in particolare per ottenere le nuove certificazioni dei moduli.

L'associazione ha chiesto chiarimenti sull'applicazione pratica della classificazione Broof, in particolare si richiedeva la conferma che per gli edifici esistenti, con coperture non classificate (o di classe inferiore a T3 o T4), fosse ammesso eseguire i test secondo la norma CEI TS 82-89 in combinazione con un campione della copertura esistente, una prassi ritenuta più fattibile rispetto a dover rifare l'intera copertura.

Altri chiarimenti riguardavano le prescrizioni relative al sezionamento di emergenza (Art. 3.3.5.2 della Linea Guida), in quanto la norma richiede che il dispositivo interrompa l'alimentazione da tutte le sorgenti, incluso l'impianto fotovoltaico.

Infine è stato richiesto di chiarire in quali circostanze l'installazione di un nuovo impianto fotovoltaico debba essere valutata come aggravio di rischio incendio (che obbliga alla presentazione del progetto per categorie B e C), o se in alcuni casi fosse sufficiente una semplice Scia per categoria A, o addirittura considerata una modifica senza aggravio per tutte le categorie, lasciando la decisione alla valutazione del rischio.

SPAZIO INTERATTIVO Accedi al documento

Inquadra il QR Code o clicca sopra per leggere la lettera completa di Italia Solare



gli spazi utilizzabili. Così come l'obbligo che passerelle portacavi che passano su pareti tagliafuoco debbano essere separate dalla copertura da supporti incombustibili, e bisognerebbe chiarire quali sono i supporti e le distanze idonei a tale scopo».

L'OBBLIGO DI MANUTENZIONE

Un altro elemento di novità formalizzato dalle linee guida è l'obbligo di manutenzione e verifica periodica come fattore chiave per la sicurezza antincendio, riconoscendo che la scarsa manutenzione è stata storicamente una causa scatenante degli incendi. È stato introdotto l'obbligo di eseguire verifiche specifiche ai fini del rischio incendio documentate almeno ogni due anni, o in concomitanza con trasformazioni, modifiche o ampliamenti dell'impianto stesso.

«Come per la precedente linea guida, con quella del 1° settembre 2025 è data la possibilità al professionista di effettuare una valutazione del rischio specifico andando a dimostrare l'equivalente livello di sicurezza raggiunto» spiega Marco Grampella del comando dei Vigili de Fuoco di Milano. «In questo caso è sempre necessario sottoporre al comando dei Vigili di competenza la presentazione di un progetto, sempre se l'attività su cui è installato l'impianto risulti soggetta ai controlli di cui all'allegato I del DPR 151/2011. Negli altri casi è invece possibile presentare direttamente una Scia con dichiarazione di non aggravio del rischio».

Inoltre i proprietari, al momento dell'acquisto di un impianto fotovoltaico, o della realizzazione di un revamping/repowering, oppure con l'aggiunta di un sistema di accumulo, come sottolinea Andrea Zanotti, consulente di Italia Solare, «si dovranno sincerare della conformità dell'intervento stesso alle linee guida in quanto il rischio è di vedersi privare del rinnovo, o del rilascio, del Certificato Prevenzione Incendi dal comando locale. Inoltre, sarà necessario pretendere dettagliate e periodiche manutenzioni e verifiche, in conformità a quanto indicato dalla linea guida».

CAMPO DI APPLICAZIONE E REGOLE DI INSTALLAZIONE

Ma a quali edifici sono interessati dalle nuove linee guida?

«Le linee guida non si applicano a tutti gli impianti», spiega Antonio Rossi di PM Service. «Riguardano in particolare gli impianti fotovoltaici installati su edifici soggetti a Certificazione di Prevenzione Incendi, come stabilito dal D.P.R. 151/2011. Parliamo quindi di strutture industriali, commerciali, scolastiche, sanitarie o comunque con destinazioni d'uso che richiedono controlli antincendio. Non si applicano invece agli impianti residenziali privati, né agli impianti a terra o agricoli, purché distanti almeno 500 metri da edifici soggetti a CPI».

Salvaguardate le procedure già avviate

La Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica ha diffuso, con protocollo del 10 settembre 2025, un documento di chiarimenti applicativi per rispondere alle numerose richieste di professionisti e operatori del settore. Da queste emerge che chi aveva già avviato le procedure prima del 1° settembre 2025 può completare l'installazione seguendo le regole precedenti. Sono considerate procedure già avviate (a titolo esemplificativo ma non esaustivo) le seguenti situazioni:

- Attivazione delle procedure di prevenzione incendi previste dal D.P.R. 151/2011.
- Presentazione di Scia, Cila o altre comunicazioni edilizie.
- Sottoscrizione di contratti vincolanti di fornitura/installazione dell'impianto.
- Completamento della progettazione con specifiche tecniche definitive.
- Avvio effettivo dei lavori di installazione.
- Accettazione formale di preventivi vincolanti da parte di fornitori qualificati.
- Disponibilità di documentazione con data certa che provi l'avvio delle attività.
- Altre situazioni equivalenti sotto il profilo giuridico.



Sono state introdotte prescrizioni dettagliate per l'installazione. Particolare attenzione è stata posta al sezionamento di emergenza, che deve garantire l'isolamento dell'impianto da tutte le fonti di alimentazione, compreso il lato in corrente continua.

AUTOCERTIFICAZIONE E UNIFORMITÀ

Un altro timore nel settore è che, data la complessità della norma e lo scarso preavviso, ci sia il rischio di una non omogeneità di interpretazione e applicazione da parte dei Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco, mettendo a rischio l'entrata in esercizio di un impianto o rendendo difficile ad esempio replicare soluzioni adottate e approvare in certe zone di Italia anche nel resto del territorio nazionale.

IMPATTI E PROSPETTIVE

Nel breve termine, le nuove linee guida potrebbero comportare rallentamenti, costi aggiuntivi e incertezze operative. Tuttavia, nel medio-lungo periodo, il settore beneficerà di impianti più sicuri, affidabili e di qualità superiore. L'adeguamento alle norme europee rafforzerà inoltre la competitività delle aziende italiane sui mercati internazionali.

«Da qui a gennaio la macchina sarà a regime. Stiamo mettendo a punto tutti gli aspetti non chiari per poi avere un sistema rodato» afferma Marco Grampella del comando dei Vigili del Fuoco di Milano. «Su alcune cose, la linea guida ha già fatto chiarezza. Man mano che si amplierà la casistica a nostra disposizione, riusciremo a trovare sempre più elementi risolutivi rispetto alle problematiche che sorgono».

La sfida sarà integrare queste regole senza frenare la crescita del fotovoltaico. Le nuove linee guida, pur con le loro complessità, rappresentano un passo avanti decisivo verso un futuro in cui la sicurezza e la sostenibilità possano procedere insieme.



MISSIONE COMPIUTA

UNISCITI A
IMAGN »
Il futuro secondo AGN ENERGIA

MA IL BELLO DEVE ANCORA VENIRE...

Desideriamo esplorare nuove soluzioni per rendere l'energia del sole sempre più efficiente. La nostra Missione Fotovoltaico continua insieme a tutti i professionisti che desiderano portare l'offerta IMAGN di AGN ENERGIA sempre più lontano. Unisciti a noi e al nostro team!



Vantaggi spaziali



Crescita stellare



Formazione galattica



Opportunità infinite



INQUADRA IL QR CODE E CONTATTACI

AGN »
ENERGIA
Seguici nel futuro

IMMAGINA DI AVERE UNA NUOVA ENERGIA

IMAGN è la nostra idea di futuro. Un'offerta completa su Fotovoltaico, Luce 100% green, Gas e Mobilità Elettrica nata dall'esperienza, di oltre 65 anni, di AGN ENERGIA.

